ANNO XXXVI - N. 7 Luglio 1963

Bollettino Parrocchiale

BASILIANO

Da Papa Giovanni XXIII...

« Ma il nostro pensiero va in special modo ai Vescovi, ai Sacerdoti, alle Suore e a tutti i fedeli che vivono in quelle nazioni ove la religione cattolica non ha alcuna libertà o solo in parte ne gode; ove i sacrosanti diritti della Chiesa sono temerariamente calpestati; ove i Pastori legittimi sono o esiliati, o relegati, o intralciati nel compiere liberamente,

come si deve, il proprio ministero » (29 ottobre 1958).

« Anche a voler essere cortesi nel giudicare, nello scusare, nel compatire la gravità della situazione atea e materialistica a cui alcune nazioni furono e sono soggette e sotto il cui peso gemono, la schiavitù per gli individui e per le masse, schiavitù del pensare, e schiavitù dell'operare, è innegabile. Ciò che da anni si compie nei territori immensi oltre la cortina di ferro è troppo noto, perciò occorre farne più ampia illustrazione » (23 dicembre 1958).

« Ognuno ha il diritto di onorare Dio secondo il dettame della retta coscienza; e quindi il diritto al culto privato e pubblico » (dall'Enciclica « Pacem in terris »).

« Nell'ora dell'addio, o meglio dell'arrivederci, ancora richiamo a tutti ciò che più vale nella vita: Gesù Cristo benedetto; la sua Santa Chiesa, il suo Vangelo e nel Vangelo soprattutto il Pater noster nello spirito e nel cuore di Gesù e del Vangelo, la verità e la bontà, la bontà mite e benigna, operosa e paziente, invitta e vittoriosa » (dal testamento spirituale).

NOTA - Il 28 aprile tutti i cattolici si sono comportati secondo gli insegnamenti del Papa buono?

TESTO TELEGRAMMI

Segreteria di Stato Em. Card. Aloisi Masella Camerlengo CITTA' DEL VATICANO

Profondamente addolorati scomparsa grande Papa degli umili presentiamo vivo cordoglio et preghiere.

Igino Fabris et amici D. C. - Basiliano

✦

Igino Fabris et amici Democrazia Cristiana BASILIANO

Il Sacro Collegio ringrazia per devoti sentimenti cordoglio per dipartita amato Padre comune Giovanni XXIII.

Cardinale Aloisi Masella
Camerlengo Santa Romana Chiesa

... a Paolo VI

« Solo nel Vangelo di Gesù è la salvezza aspettata e desiderata. La epoca nuova sarà singolarmente benedetta dal Signore se gli uomini sapranno riconoscersi come fratelli. In particolare vogliamo che ci sentano vicini i fratelli e figli di quelle regioni ove la Chiesa è impedita di usare dei suoi diritti.

Ci rivolgiamo ancora con una lode tutta particolare ai soci di Azione Cattolica, che coadiuvano la gerarchia ecclesiastica nell'apostolato.

Abbracciamo poi con paterna carità tutti coloro che soffrono: gli ammalati, i poveri, i prigionieri e gli esiliati, i profughi » (dal radiomessagio del 22 giugno 1963).

CRONACA PARROCCHIALE

GIORNATA DEL SACRIFICIO

VENERDI' SANTO.

In occasione della Giornata del Sacrificio i soci di Azione Cattolica hanno dato le seguenti offerte per la Casa Diocesana degli Esercizi Spirituali: Uomini 4000; Donne 3850; Gioventù Maschile 3650; Gioventù Femminile 4195.

ANIMATICO GENNAIO 1963.

Il Parroco sentitamente ringrazia quanti col quartese o con l'animatico osservano il quarto precetto della Chiesa: « Soccorrere alle necessità della Chiesa contribuendo secondo le leggi e le usanze ».

Famiglie che non fanno il loro dovere: Borgo Variano n. 11; Borgo Maggiore n. 3; Borgo Vissandone n. 4; Borgo Stazione e Via Roma n. 9.

LA VITA CATTOLICA.

In parrocchia sono abbonati al settimanale Diocesano « La Vita Cattolica »: abbonati individuali n. 15; vengono distribuite le seguenti copie che arrivano in pacco: Borgo Variano n. 34; Piazza e Borgo della Stazione n. 19; Borgo Maggiore n. 35; Borgo Vissandone n. 21; Via Adua n. 15.

DAL « VANGELO ».

Che importa all'uomo guadagnare l'universo intero, se poi perdesse la sua anima?

Non si può servire a due padroni.

DAL COMUNICATO DELL'EPISCOPATO ITALIANO.

E' del tutto necessaria nelle circostanze attuali del nostro Paese, dove sussistono tuttora gravi pericoli per la libertà religiosa e civile, l'unità dei cattolici nella vita pubblica.

DAL BUON SENSO.

Molti credono solo al paradiso in terra, che non verrà mai o se viene avrà la durata di pochi giorni.

DAGLI SCRITTI DI LENIN.

Lasciamo il paradiso dei preti agli uccelli dell'aria. Un vero socialista non può essere un vero cristiano.

DAL COMUNICATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA SOVIETICO (18 giugno 1963).

Il compagno Ilicev: « Dobbiamo criticare la sopravvivenza di un istituto borghese qual'è quello della proprietà privata; bisogna caldeggiare un'ulteriore campagna contro l'alcoolismo e la RELIGIONE ».

Valentina Teresckova, la prima donna dello spazio: « Le Sacre Scritture asseriscono che il regno di Dio è nei giardini del paradiso, nei cieli. I nostri cosmonauti non hanno trovato questi giardini del paradiso ».

LA PRIMA COMUNIONE

Serini Sergio, Di Filippo Pierangelo, Petris Tiberio, Greatti Lauro, Chiandussi Maurizio, Cisilino Giacomo, Minini Paolo, Serafini Paolo, Romano Duilio, Morassi Marilena, Ridolfo Marinella, Zanzero Anna Maria, Fontanelli Elena, Fabris Cristina, Moro Adriana, Bertossi Antonella, Cecconi Milena, Saccomano Luisa, Greatti Anna Maria, Fabbro Giuseppina

La Sezione dei donatori di sangue

La domenica 19 maggio venne inaugurato il labaro della sezione dei donatori di sangue di Basiliano. Alla Messa parrocchiale, presenti autorità civili e militari ed alcune rappresentanze di sezioni viciniori, venne benedetto il nuovo labaro, cui seguirono parole di circostanza del Parroco.

Terminato il sacro rito venne deposta dinanzi al monumento ai caduti una corona d'alloro. I presenti si radunarono quindi nella sala parrocchiale per ascoltare l'incoraggiante parola del sig. Faleschini. La cerimonia si chiuse con un rinfresco.

"Ho paura soltanto dei cattivi cristiani„

Nel 1870, quando Bernardette era Suora nel convento di Nevers, ci fu un momento di panico per l'avvicinarsi delle armate tedesche. Molti cittadini fuggivano spaventati, ed anche nel convento si viveva in apprensione.

— E tu non hai paura dei tedeschi? — fu chiesto a Suor Bernardetta.

— Io ho paura — rispose la santa — soltanto dei cattivi cristiani!

E' il caso di ripetere oggi la stessa frase, davanti a quei milioni di «cosidetti» cattolici italiani che schierandosi coi nemici di Dio, appoggiando col voto il comunismo ateo e persecutore, si dimostrano «cattivi cristiani», perchè traditori della propria fede.

Fatto impressionante

In una statistica pubblicata da S. E. Mons. Lercaro già Arcivescovo di Ravenna, dove da più di 50 anni ha imperversato una attivissima opera di scristianizzazione da parte del Socialismo, ci rivela un fatto impressionante che costringe a meditare e aprire gli occhi.

Una parrocchia dell'Arcidiocesi di Ravenna presenta questi dati: abitanti 1458; *non battezzati* 200; *matrimoni civili* 148; *concubinati* 5; *famiglie che rifiutano la benedizione pasquale* 170; *su* 38 *funerali negli ultimi sei anni solo* 5 *funerali religiosi.*

E oggi si vorrebbe dare il governo d'Italia a questi signori senza Dio, i quali con lo specioso pretesto di maggior giustizia sociale, che non è prerogativa del solo socialismo, finirebbero per strappare alle nostre ancor buone popolazioni quanto hanno di più prezioso: la Fede ereditata dai propri padri.

Il settimanale comunista « Vie nuove » parlando del Cristianesimo lo definisce « leggenda cristiana », « creazione fantastica », « mito ». « L'immagine di Gesù — scrive il giornale — che ci è stata tramandata, è soltanto una creazione fantastica, elaborata nel corso dei secoli ».

✦

Noi dobbiamo lottare contro la religione: questo è l'a, b, c di tutto il materialismo, e quindi del comunismo ».

« Il marxismo (socialismo e comunismo) dev'essere materialista, cioè nemico della religione ».

« Un vero socialista non può essere religioso ».

(dalle opere di Lenin)

PREGHIERA PER I SACERDOTI

Prima di tutto vi ringrazio, Signore, perchè questi uomini hanno accettato di diventare nostri parroci e missionari. Se, per caso, avessero preferito come noi le pantofole, una compagna, un focolare, che cosa sarebbe di noi? Vi ringrazio dunque mio Dio d'aver loro dato il coraggio di farsi sacerdoti per il nostro bene. Per merito loro noi possiamo conoscere la verità; formare famiglie solide, purificare le nostre anime e morire in pace.

Grazie, o Signore, per i difetti dei nostri sacerdoti. Gli uomini perfetti sopportano male le debolezze altrui, come gli uomini sempre sani disprezzano le nature deboli. Voi, o Signore, avete veduto meglio di noi.

Fate, o Signore, che abbiano dei successi, ma non dei trionfi; e se avranno degli insuccessi, fate che non si scoraggino.

I nostri sacerdoti sono dei fenomeni. Essi infatti devono essere maestri per i nostri bambini, specialisti nelle questioni familiari, psicologi consumati per la gioventù, arche di scienza nel confessionale.

Nelle visite alle famiglie colte devono conoscere l'ultimo romanzo alla moda; cogli operai devono discutere sul conflitto tra capitale e lavoro nei più minuti particolari. Essi devono rispondere per le strade a tutti i saluti, devono ricevere le persone sorridendo, anche quando nel loro cuore c'è la tempesta e il loro fisico è stanco morto. Ogni domenica e nei giorni festivi devono essere oratori, cantori, istruttori e durante la settimana devono essere spesso elettricisti, falegnami, pittori, giornalisti e tante altre cose.

Signore, fate che questi specialisti universali noi li giudichiamo con indulgenza. Se il mio parroco si occupa dell'Azione Cattolica femminile, fate che io non dica che la Parrocchia è governata dalle donnette. Se si trova a meraviglia coi bambini, fate che non concluda che ha una religione infantile. Se è ben messo, fate, o Signore, che non pensi che non si priva di niente; e se invece è magro e pallido, fate che non dica che roso dai rimorsi o che non va d'accordo coi suoi parrocchiani. Fatemi, o Signore, la grazia di perdonargli gli atti di impazienza. Che comprenda che ho un solo parroco da sopportare, mentre lui ha tutti i parrocchiani sulle spalle. Fate, o Signore, che egli abbia ogni tanto la consolazione di sentire che non è circondato solamente da indifferenza o da ostilità.

Datemi infine, o Signore, la grazia di pregare spesso per i sacerdoti, invece di perdere il tempo a criticarli. Sarà questa per me un'opera buona e per i sacerdoti la cosa più utile.

Ringraziamento

Il Parroco sentitamente ringrazia per i saluti ricevuti da: Igino e Flavio Fabris; Emilio De Paoli; Luigino Morellato; Anna Mattiussi; Amerigo Di Benedetto; seminaristi Paolo e Luciano; Ragazzon; Silvana e Flavia Fabbro; Massimo, Anna e Rosina Greatti; Silvana Nobile; Pierino Micoli; Stefano Ridolfi, Luciano Tomada e Marco Venturini; Luciano, Gigliola e Natalia Greatti con Mauro; Antonio Nadalini; Franca Nobile e Lidia Di Filippo; Bruno Di Filippo; Marinella Ridolfo; Graziella Nobile, Eleonora Fabris; Luigi Greatti.

ASCOLTA

ALLA STAZIONE
— A che ora parte il treno?
— Fra mezz'ora.
— Va bene aspettiamo.

IN ANTICAMERA
— Può ricevermi il sig. avvocato?
— E' occupato, fra una mezz'oretta: abbiate pazienza.
— Si figuri! Attendo volentieri.

IN BARBERIA
— Barbiere, potete radermi presto?
— Fra cinque minuti: ho ancora due clienti. S'accomodi intanto.
— Cinque minuti da barbiere: una mezz'oretta; be, non è poi una eternità!

ALLA MESSA
— Non finisce più questa Messa?
— Fra cinque minuti al massimo.
— Oh che prete eterno!

ALLA PREDICA
— Sono già dieci minuti che predica, se non la finisce me ne vado.
— Anche la predica ci voleva con tanti affari che ho tra mano.

AL CONFESIONALE
— Tre persone che aspettano: ci vorranno almeno dieci minuti... Non ho certo tempo da perdere, mi confesserò un'altra volta.

AMICO, PERCHE QUESTA DOPPIA MISURA?

« Noi socialisti siamo i figli primogeniti del diavolo ».
(Filippo Turati - Socialista)

✦

« Il materialismo va oltre: esso dice: bisogna saper lottare contro la religione ».
(Togliatti)

ALBO DELLA GENEROSITA'

PRO CHIESA

In memoria di:
✝ Fabbro Erminia 5000; ✝ Fabris Maria, i figli 2500, vari offerenti 13.250; ✝ Mattiussi Paolo, i nonni 2500, famiglia 100.000; ✝ Minini Angela, i figli 2000, offerenti 5000; ✝ Di Filippo Laura, offerenti 6000, operai V Ora 2000; ✝ Renzulli Raffaele, famiglie Manganotti 1500, offerenti 12.000.

Nel Battesimo di: Tonasso Francesca 2 mila 500; Della Longa Maria 2000. La Cooperativa 40.000; Zurini Orsolina 1000; Chiandussi Anna 500; N. N. 1000; Mattiusti Ezio 1000; per la Prima Comunione di Cisilino Giacomo 5000; N. N. 5000; Di Benedetto Ettore e Ida (Svizzera) 1000; Del Negro Olivo n. 33 sedie per la sala parrocchiale.

PRO ASILO

In memoria di:
✝ Fabris Maria, i figli 2500, vari offerenti 15.000; ✝ Fabbro Erminia 10.000; ✝ Mattiussi Paolo, i nonni 2500, offerenti 40 mila 200; ✝ Minini Angela, i figli 3000, offerenti 7000; ✝ Di Filippo Laura, offerenti 7175, operai V Ora 3000; ✝ Papa Giovanni XXIII 6850; ✝ Cum Amabile 4000; ✝ Renzulli Raffaele, fam. Manganotti 1500, offerenti 30 mila.

Per la Prima Comunione di Cisilino Giacomo 5000; Banca Cattolica 10.000; Callegari (scuola taglio e cucito) 12.000; Fabbro Silvana 2000; N. N. 2000; Ditta De Anna Mario e soci (festa di S. Marco) 15.000; Della Longa Guerrino 1000; N. N. 500; Di Benedetto Ettore e Ida (Svizzera) 1000.

PRO BOLLETTINO

De Paoli Emilio 1000; Salvador Teresa 600; Zanchetta Umberto 500.

CINQUE LIRE

E' giorno di festa. E' dato l'ultimo segnale della Messa. Una mamma che vi si avvia, entra prima in negozio di profumi, perchè dopo la Messa sarebbe chiuso.

Essa deve avere ben ragione di riparare l'irreparabile oltraggio degli anni, poichè compera essenze, creme, profumi, per centinaia di lire.

Prima di uscire prende una moneta da dieci lire dal resto che le è stato dato e riconsegnandola, dice: « Potrebbe darmi due monete da cinque lire? ».

E al profumiere che la guarda un po' sorpreso, essa dice: « Sa: è per la elemosina che si chiede in chiesa ».

Ogni commento in proposito guasterebbe!

Se non ci fosse il Sacerdote, chi porgerebbe soccorso, guida, ricetto ospitale ai viandanti sulle cime nevose delle montagne? Chi porterebbe i beni della civiltà e della fade ed annunzierebbe la lieta novella ai popoli barbari e selvaggi»?

(Vincenzo Gioberti)

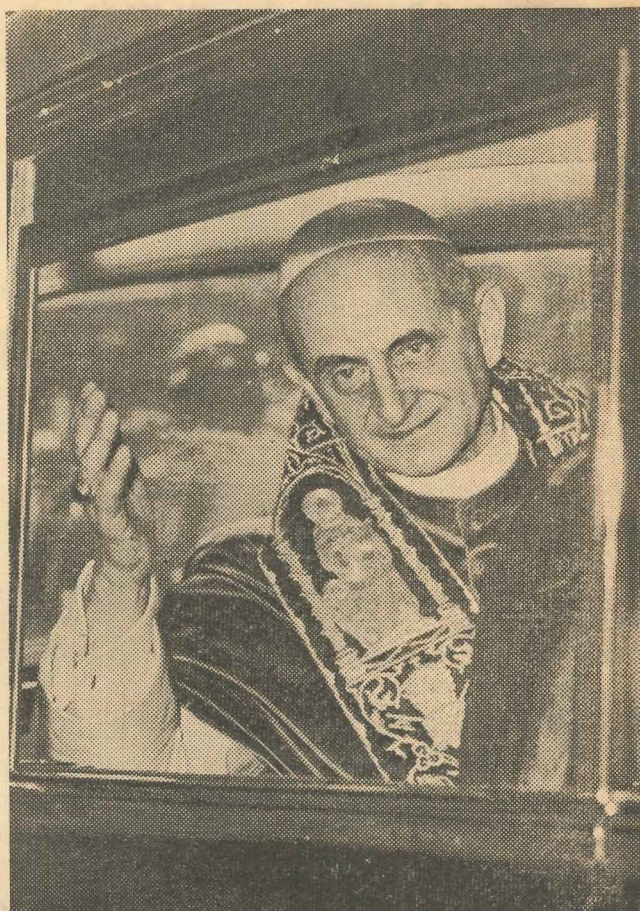
Paolo VI Pontefice e Padre

Il lutto della Chiesa è finito. La notizia attesa giunge sulle onde della radio e passa sugli schermi televisivi. Sono le 12,10 di venerdì 21 giugno quando alla Loggia delle Benedizioni appare il card. Ottaviani e dà l'atteso annuncio. Habemus Papam! E la folla esce in un irrefrenabile applauso che si è trasformato in grandissima ovazione all'annuncio del Card. Montini. Se vogliamo la notizia non ha sorpreso: già si sapeva che il Cardinale di Milano era entrato in Conclave con i favori di un pronostico generale. Stupore invece allorchè si apprendeva che il suo nome pontificale sarebbe stato Paolo VI.

Nel nome dell'Apostolo delle genti, Papa Montini raccoglie l'eredità di Papa Giovanni e continua la serie dei Pontefici Romani. Aveva già detto nell'ultimo discorso a Milano che « quanto era stato fatto da Giovanni XXIII non poteva restare chiuso in una tomba ». E l'ha confermato nel primo radiomessaggio al mondo e fissando la ripresa del Concilio per il 29 settembre. La storia di Cristo nel mondo continua per opera del suo Vicario.

Si tratta senza dubbio di una grande personalità che è assurta al più alto trono del mondo, da dove insegnerà la verità e profonderà tesori di amore, insegnando vie di pace, invitando quanti si « gloriano del nome di Cristo » all'abbraccio dell'unità.

Paolo VI giunge preparatissimo alla Cattedra di Pietro dopo aver svolto per oltre trent'anni la sua missione sacerdotale a Roma come Assistente degli Universitari Cattolici e alla Segreteria di Stato dove la sua opera è sempre stata particolarmente apprezzata per l'intelligente azione diplomatica mai disgiunta da quel senso di completo servizio per la Chiesa in anni difficili specie durante l'ultimo confflitto mondiale.

Pio XII lo nominò Arcivescovo di Milano e si è trattato di una esperienza pastorale preziosissima in una città e in una zona che riassume tutti i grandi problemi della moderna società. Ha portato l'inquietudine della problematica cristiana là dove il « miracolo economico » pareva risolvere ogni cosa e dove il mondo del lavoro, inquieto e agitato, cercava con ansia una strada giustamente corrispondente alla dignità di ogni persona. Si è spesso messo a diretto contatto con gli operai, ascoltandone le istanze e intervenendo direttamente per la difesa dei loro diritti. Una grande carità ha guidato il suo itinerario apostolico verso i più bisognosi, verso i tanti immigrati giunti a migliaia e spesso senza una casa, senza una occupazione. La prima visita da Arcivescovo fu per gli ammalati di cancro e particolare predilezione ha mostrato per i bambini, specie quelli colpiti da gravi malattie.

Il saluto alla folla durante la prima uscita dal Vaticano

L'ansia apostolica era diretta per i suoi sacerdoti e per le anime: ha creato un centinaio di nuove parrocchie, ha voluto e organizzato la Grande Missione Cittadina del 1958 per dare Dio a una città che pareva ignorarlo. Grande il suo contributo, di saggezza e di equilibrio, durante i lavori conciliari.

Ora siede sulla Cattedra di Pietro e noi lo salutiamo con tutto lo entusiasmo di figli, sicuri che il cammino che ci indicherà sarà sempre quello di Cristo, ma radicato nel tempo nostro. L'augurio e la preghiera sono di figli che sanno di avere in Lui il Maestro, la Guida, ma soprattutto il Padre.

Così per la prima volta il Papa è apparso al mondo dalla Loggia delle Benedizioni

IMPRIMATUR
Utini, 10-7-1963.
can. O. Comelli, Vic. Gen.

BOLLETTINO PARROCCHIALE
Edizione di Basiliano

Sac. Celso Don - Direttore responsabile
Arti Grafiche Friulane - Udine, via Treppo